

# Vini PIWI, successo per la seconda edizione della rassegna nazionale



Si è conclusa con successo la seconda edizione della **rassegna nazionale dei vini PIWI** organizzata dalla Fondazione Edmund Mach per valorizzare e promuovere i vitigni “sostenibili”, nati per offrire resistenza (o meglio tolleranza) alle principali malattie della vite: oidio e peronospora.

Oggi 2 dicembre, presso l'aula magna, alla presenza di illustri esperti di rilievo

internazionale sul tema del miglioramento genetico e della viticoltura sostenibile, si è svolta la cerimonia di premiazione delle cantine vincitrici.

L'evento, supportato dal Consorzio Innovazione Vite e dall'associazione PIWI international, ha visto partecipare 44 cantine italiane. **Gli 82 vini in gara, suddivisi in sei categorie (rossi, bianchi, orange, frizzanti, charmat, metodo classico)** sono stati valutati il 9 e 10 novembre da una commissione composta da 30 qualificati esperti e supportata dagli studenti del corso enotecnico.

La premiazione si è svolta all'interno di un **seminario scientifico**, che ha visto intervenire il presidente FEM, Mirco Maria Franco Cattani, il presidente di CIVIT, **Enrico Giovannini**, e il presidente di PIWI international, Alexander Morandel. "Questa manifestazione di cui si è fatta promotrice la **Fondazione Mach** intende far conoscere e valorizzare i vitigni resistenti, che rappresentano un progetto concreto, tangibile, da perseguire, anche non potranno costituire l'unica soluzione ai problemi che affliggono la viticoltura" ha affermato in apertura il presidente FEM, **Mirco Maria Franco Cattani**, portando il saluto dell'assessore provinciale all'agricoltura, **Giulia Zanutelli** e sottolineando l'importanza di questo evento giunto alla sua seconda edizione e ormai consolidato nel ricco calendario delle iniziative della Fondazione.

**Alexander Morandel** presidente di PIWI international ha evidenziato che il tema dei vitigni resistenti "sta diventando una iniziativa europea, globale".

Su questa linea di pensiero anche **Enrico Giovannini**, presidente di CIVIT, il Consorzio Innovazione Vite. "In questi ultimi dieci anni – ha detto- il vento è cambiato: riceviamo richieste da tutta Italia per testare queste nuove varietà e colpisce tutti il livello qualitativo raggiunto".

Il professor **Mario Pezzotti**, dirigente del Centro Ricerca e Innovazione, ha moderato il seminario, lanciando un nuovo, ulteriore, appello alla politica nazionale affinché dia corso alle scelte che liberino l'Italia dallo stallo in cui è relegato l'utilizzo dell'innovazione genetica in viticoltura.

Il seminario, al termine del quale si è svolta la cerimonia di premiazione e un tavolo di assaggi dei vini partecipanti, ha visto gli interventi di autorevoli ricercatori tedeschi e francesi che hanno illustrato i progetti di introduzione delle loro denominazioni: il prof **Ulrich Fischer** del Weincampus di Neustadt e la prof. **Geraldine Uriel** del Comitato interprofessionale del vino di Champagne. Il dott. **Gabriele Di Gaspero** dell'Istituto di Genomica Applicata di Udine ha parlato di miglioramento genetico per le resistenze della vite.